

## RIUNIONE COMITATO DI INDIRIZZO CONGIUNTO

*Corso di Laurea Interclasse in Sociologia e Servizio Sociale L39-L40*

*Corso di Laurea Magistrale in Politiche e Servizi Sociali LM-87*

*Corso di Laurea Magistrale in Sociologia delle reti, dell'informazione e dell'innovazione LM-88*

14 SETTEMBRE 2023 h. 9:00

(Aula Magna 2° piano del DSPS, Palazzo Pedagoggi)

PRESENTI ALLA RIUNIONE:

ENTE/ASSOCIAZIONE/AZIENDA	Cognome e Nome	Ruolo	Mail	Telefono
RANDSTAD	PICCOLI BRUNO	RESP. AREA	bruno.piccoli@randstad.it	3496673641
UDEPE CT	ELISABETTA ZITO	DIRETTRICE	elisabettazito@giustizia.it	3346624957
UDEPE CT	ROSARIA SPADARO	FUNZIONARIA SERVIZIO SOCIALE	rosaria.spadaro@giustizia.it	3475497074
UNICT	CARMELA LO RE	DOCENTE A CONTRATTO	elaniaiore@tiscali.it	3479226853
PA SOCIAL (ONLINE)	DI COSTANZO FRANCESCO			
UNICT DSPS	LOREDANA PERGOLIZZI	(TUTOR_RESP TIROCINI LM87)		
I-PRESS	ASSIA LA ROSA			
KEIX	SALVO PANARELLO			
CENTRO ASTALLI (ONLINE)	M.MANUELA PAPPALARDO			
LIBERA (ONLINE)	TIZIANA TRACUZZI			
UNICT DSPS	GRAZIA CAPUANO	(DOCENTE A CONTRATTO L39 – ASS. SOCIALE)		
UNICT DSPS	ANTONIO VESCO	(DOCENTE E RICERCATORE)		
UNICT DSPS	ROSSELLA BOZZON	(DOCENTE E RICERCATRICE)		
UNICT DSPS	M.PIA CASTRO	(DOCENTE E RICERCATRICE)		

ORDINE DEL GIORNO:

- Consultazione per la creazione di un corso di studi triennale in Sociologia, separato da Servizio Sociale per l'anno accademico 2024/25;
- Valutazioni e proposte del Comitato;
- Varie ed eventuali.

La Presidente del CdL interclasse in Sociologia e Servizio Sociale, prof.ssa Deborah De Felice, illustra e spiega ai convenuti la necessità di un confronto sulla possibilità di avviare un percorso di "separazione"

dell'interclasse e di costruzione di due percorsi formativi professionalizzanti separati in Sociologia e Servizio Sociale. Tale esigenza, da valutare nel più ampio ambito dell'offerta formativa del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali, matura in un quadro di profonda trasformazione del mercato del lavoro a cui questi corsi di laurea fanno riferimento e da cui emerge una sempre più forte esigenza di specializzazione.

Il prof. Colloca, Presidente del CdLM in Politiche e Servizi Sociali, ribadisce che si tratta di un momento prodromico di valutazione definito dalle procedure di Ateneo in tal senso, ma che di fatto dà avvio ad un processo di ascolto e confronto nel tempo che va condiviso nell'ambito del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali. L'eventuale nuova offerta didattica dovrà infatti pienamente integrarsi all'interno dell'offerta dipartimentale nella sua interezza e sarà il risultato di un processo reiterato di coinvolgimento di tutti gli attori interessati, tanto all'interno quanto all'esterno di questa istituzione.

Il prof. Davide Luca Arcidiacono, Presidente di CdLM in Sociologia delle Reti, dell'informazione e dell'Innovazione, interviene per chiarire come la proposta di una convocazione congiunta dei tre comitati d'indirizzo nasca proprio da questa necessità di elaborare una proposta integrata, capace di sviluppare percorsi professionalizzanti in una logica di "filiera" con tutta l'offerta didattica e formativa erogata dal Dipartimento.

A conclusione di questa introduzione, la prof.ssa De Felice sollecita gli intervenuti a prendere la parola per esprimere eventuali fabbisogni formativi ed esigenze necessarie a ridefinire strategicamente la differenziazione dei due corsi.

La dott.ssa Sapienza (CIR, Sicilia) interviene per esprimere parere favorevole ad un confronto e ad una collaborazione sempre più ampia tra l'Università e l'Istituzione che rappresenta. In particolare, individua nell'ambito dell'accesso ai diritti e all'integrazione i temi che maggiormente devono connotare l'offerta formativa futura.

Il dott. Di Costanzo (Presidente di PA Social) conferma la disponibilità della sua associazione ad una collaborazione in particolare sui temi del digitale e sull'innovazione dei processi comunicativi nella PA, su cui si è già iniziato un percorso virtuoso di collaborazione sia all'interno della specialistica di LM88 sia all'interno del corso di dottorato nell'ambito delle borse di ricerca finanziate dal PNRR.

La tutor didattica e docente del corso L39, dott.ssa Pergolizzi, ribadisce la necessità che si mantenga un impianto altamente professionalizzante che, ad oggi, continua a dimostrare di essere il maggiore fattore di successo del corso.

La dott.ssa Zito, in qualità di Direttrice UDEPE e dirigente di Amministrazione Penitenziaria, ribadisce che la separazione dei due corsi e la specializzazione di questi non deve far venire meno la straordinaria fertilità che deriva proprio dall'ibridazione e complementarietà tra sapere teorico/metodologico di matrice sociologica e operatività tecnica e professionale del servizio sociale. La valenza di un simile sapere va valorizzata in un contesto in cui alcuni decisori pubblici, in recenti tornate concorsuali, hanno invece ritenuto non fosse necessaria, a favore di competenze esclusivamente di tipo tecnico-giuridico.

Interviene il dott. Bruno Piccoli, dirigente della Società di lavoro internale Randstad in Sicilia, che evidenzia come anche il mercato del lavoro locale, nonostante alcune retoriche, mostra segni di grande vivacità e richiesta di nuove competenze nell'ambito del benessere organizzativo, della sostenibilità e dei valori e della cultura d'impresa. In questi ambiti il sapere sociologico potrebbe trovare una grande rispondenza alle esigenze e alle domande del mercato.

Assia La Rosa, giornalista e fondatrice dell'agenzia di comunicazione I press, condivide la necessità di una sempre maggiore specializzazione, in particolar modo nell'ambito della comunicazione e della trasformazione digitale del terzo settore. Aggiunge come negli ultimi mesi stia proprio lavorando ad un progetto di mappatura di aziende del terzo settore e aziende socialmente responsabili al fine di creare un matching virtuoso in ambito locale.

La dott.ssa Pappalardo (Centro Astalli) ribadisce come un maggiore competenza e professionalizzazione siano necessarie proprio per lavorare dentro l'organizzazione in modo da riallineare processi burocratici e prassi, che talvolta tendono a divergere. In questo senso la collaborazione tra enti e Università appare centrale.

Dello stesso avviso la dott.ssa Tiziana Tricuzzi (LIBERA), che nella collaborazione storica tra l'associazione e il Dipartimento, in particolare attraverso il tirocinio, ha tratto un beneficio importante in termini di sviluppo del capitale umano.

La docente a contratto L39, Assistente Sociale Posizione Organizzativa dell'ASP 3, dott.ssa Capuano, ribadisce però che l'esigenza di specializzazione o la valorizzazione della dimensione professionalizzante dei tirocini non deve far dimenticare che i corsi triennali sono soprattutto dei corsi basati sulla trasmissione delle competenze di base.

Sul punto interviene Salvo Panarello, fondatore della start up Keix che si occupa di analisi dei dati, è che sollecita la necessità di introdurre invece una maggiore ibridazione tra saperi umanistici e saperi tecnici, magari prevedendo corsi di base in tema di programmazione. Si ribadisce infatti che la domanda del lavoro nei settori più innovativi sia proprio orientata a questa necessità di ibridazione e contaminazione.

A chiusura interviene il decano di Sociologia ed Ex Presidente di corso di laurea, prof. Carlo Pennisi, che ringrazia gli intervenuti e sottolinea due aspetti, collegati, che fanno da cornice alla interlocuzione dei corsi con il Comitato di indirizzo sulla proposta di separazione tra L39 ed L40. Il primo consiste nella necessità di considerare che si tratta di un progetto rivolto alla formazione di base quindi, certamente, come è stato detto, volto ad arricchire entrambi i corsi con le competenze di cui dispone il Dipartimento e che la gabbia burocratica dell'interclasse non ha permesso sin qui di sfruttare. Ma anche, il fatto che, come formazione di base, va progettata in riferimento alle condizioni degli studenti che arrivano dagli istituti superiori dei nostri contesti, fortemente stressati dalla pandemia, oltre che dalle storiche difficoltà delle scuole e di quelle meridionali in specie.

Il secondo aspetto riguarda il fatto che in tutti gli Atenei l'offerta formativa è in fase di rielaborazione, forti delle nuove condizioni di flessibilità progettuale rese disponibili dalle nuove normative. Si sta cercando, attraverso varie sedi di confronto, per le scienze sociali, la sociologia ed il servizio sociale, di mantenere tali esperimenti di riprogettazione nell'ambito di alcune condizioni di riconoscibilità reciproca e giuridica dei percorsi formativi e dei titoli rilasciati, pur venendo incontro alle esigenze degli Atenei di mantenere alti i livelli delle iscrizioni.

I tre Presidenti chiudono l'incontro ringraziando i presenti e rimandando un approfondimento della discussione intrapresa ad una prossima riunione che sperano di poter organizzare nei prossimi mesi.